

Londra: l'Italia vieta le cose divertenti

L'Independent avverte: i sindaci proibiscono di tutto, occhio alle multe. Ed è polemica

DAL NOSTRO INVIATO
ALBERTO MATTONI

LONDRA — «Cari turisti, state attenti in Italia: se esiste qualcosa di divertente, c'è una legge che la vieta». Non bastavano le scottature, le meduse, la crisi economica: il Paese della tolleranza zero rende la vita difficile agli stranieri. L'Independent on Sunday ora avverte che la nostra è diventata la terra dei divieti, ed è bene stare attenti a non sgarrire se si vogliono evitare multe salate.

Sì, perché, per il quotidiano di Londra, la tempesta di leggi e regolamenti voluta dai sindaci che hanno avuto carta bianca da Berlusconi in tema di sicurezza, sta

«trasformando l'Italia in uno Stato baby sitter». L'articolo dell'Independent arriva dopo quello del giornale svizzero Le Matin, che ha titolato «L'Italia ha perso la brocca». Spiegando che «i pri-

mi cittadini combattono il disordine, e intanto si ha paura che torni il fascismo». E solo l'ultima di una serie di bacchettate che la stampa straniera ha inflitto al Belpaese negli ultimi anni. «Un mafioso in ogni italiano», scrisse il Sunday Times nel 2004. «Addio dolce vita», segnalò l'anno dopo l'Economist.

Ora, l'Independent riassume: «In Italia gli stranieri rischiano di essere multati per aver fatto cose perfettamente legali in qualsiasi altra parte del mondo». E fioccano gli esempi: «A Genova (come ha anche scritto Repubblica, ndr) — spiega il corrispondente, Peter Popham — è vietato andare in giro con una bottiglia di vino. A Roma, se ti sdrai sotto un pino o sulla scalinata di Piazza di Spagna per bere o mangiare un sandwich, potresti essere multato».

L'effetto, insomma, è paradossale. «Berlusconi — attacca l'In-

dependent — ha istituito il dicastero per la Semplificazione, mentre il suo ministro degli Interni Maroni dà il permesso ai sindaci di creare una miriade di nuove leggi al livello locale». Il sindaco della capitale Gianni Alemanno si sente attaccato e risponde. «L'articolo del giornale britannico è delirante». Poi, aggiunge: «Ma è vero che ci vorrebbe un tavolo per rendere più omogenee le ordinanze emesse

dai primi cittadini». Ne è consapevole anche Osvaldo Napoli (Pdl), vicepresidente dell'Anci. Che nota: «Agli occhi di chi coltiva lo stereotipo di un paese tutto sole e mandolini, può sembrare stravagante trovarsi di fronte al divieto di fare schiamazzi notturni».

Eppure, segnalavano anche altri giornali inglesi, da noi il clima è cambiato. Il Times ieri titolava: «Perché l'Italia odia così gli zin-

gari?». Per non parlare della caccia alle streghe contro i mendicanti. «A Firenze — rileva ancora l'Independent — è illegale pulire i vetri». Mendicare è oramai vietato ovunque, pure nella patria di San Francesco, il poverello di As-

sisi. A Roma, una legge contro chi rovista contro i cassonetti è stata bloccata solo dalle proteste della Comunità di Sant'Egidio.

In spiaggia, poi, il relax è impossibile. L'Independent segnala che a Olbia i fumatori rischiano multe di 360 euro, «mentre su scala nazionale sono stati vietati i massaggi». A Eraclea, Venezia, i genitori devono tenere d'occhio i loro bambini: i castelli di sabbia sono vietati perché ostruiscono il passaggio lungo la battigia. Lontano dall'acqua, la situazione non migliora. A Novara due persone possono sedere su una panchina di un parco, ma se una terza si unisce a loro dopo le 23 scatta il divieto.

Alemanno: accuse deliranti, quel che serve è rendere omogenee le varie ordinanze